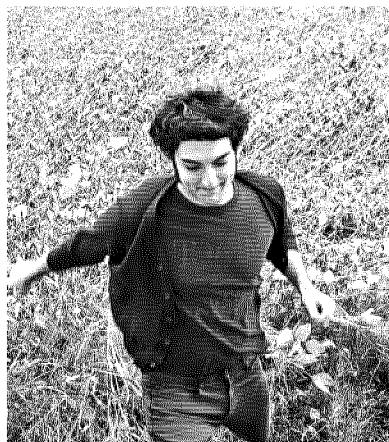


CARTA CANTA

DANIELA AMENTA



**Cosa volete sentire
Gli antieroi
del rock italiano
diventano scrittori**

Hanno attaccato il microfono al chiodo, staccato la chitarra dall'amplificatore e usato un semplice foglio, un foglio bianco digitale, non per appuntare rime, flash o versi per una futura canzone. Così tredici protagonisti della scena indie italiana hanno scritto il loro racconto. Il risultato si intitola *Cosa volete sentire* (**minimum fax**, pp 142, 10 euro), un progetto inseguito, voluto, prepotentemente cercato da Chiara Baffa, giovane traduttrice ed editor appassionata di suoni. Che ha chiesto ai cantautori/musici del Terzo Millennio - tra gli altri Andrea Appino (Zen Circus), Vasco Brondi (Le luci della centrale elettrica), Max Collini (Offlaga Disco

Pax), Rossano Lo Mele (Perturbazione), Giuseppe Peveri (Dente), Simone Lenzi (Virginiana Miller) - di tentare una via di fuga alla forma canzone. Ne viene fuori una compilazione di stati d'animo - dalle storie on the road alle memorie d'infanzia rivisitate in chiave punk, dal romanzetto di formazione ai tratti lirico/grotteschi disegnati con grande abilità da Alessandro Raina degli Amor Fou.

Molto rock'n'roll anche: furgoni, backstage, stanze di alberghi. Molto rock'n'roll e molte visioni. Scrittura sonica, a tratti pulsante, raramente livida, più di frequente autoironica. Scrittura per mettersi a nudo, più a nudo di quando si sale su un palco «per donare il cuore in pasto al pubblico» e magari si finisce per invaghirsi della fan «stragnocca». L'affinità tra quanto gli artisti suonano nella realtà e il suono delle parole che troviamo in questo libro/disco non è necessariamente in sintonia. A incuriosire è anche la discrasia tra le attese e il prodotto finale. Il capovolgimento di ruoli. La sorpresa. Peppe Voltarelli, ex Parto delle Nuvole Pesanti, sintetizza l'operazione in un'intervista al Mucchio. «L'obiettivo era rendere visibile una scena, aprire una finestra, lasciare la testimonianza di una generazione». *Cosa volete sentire* riesce nel compito ed è un godibilissimo affresco di pensieri/parole/opere e intenzioni degli «antieroi» del rock nostrano che ora hanno la loro traccia su carta. Traccia numero 13. Come si usava con il vinile. Preascolto in cuffia, la puntina che torna indietro di un paio di giri e la canzone che parte. Uno stesso accordo: sentire, suonare, leggere. ●

